



REPUBBLICA ITALIANA  
LA CORTE DEI CONTI  
SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO PER L'UMBRIA  
composta dai magistrati\*:

Antonello COLOSIMO	Presidente
Acheropita MONDERA	Consigliere
Annalaura LEONI	Prima Referendaria - relatrice
Antonino GERACI	Referendario

\*riuniti mediante collegamento telematico

nella camera di consiglio del 10-11 luglio 2023

VISTO l'art. 100, comma 2, della Costituzione;

VISTO il regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214, e successive modificazioni, recante l'approvazione del Testo unico delle leggi sulla Corte dei conti;

VISTA la legge 14 gennaio 1994, n. 20, recante disposizioni in materia di giurisdizione e controllo della Corte dei conti;

VISTA la deliberazione delle Sezioni Riunite della Corte dei conti n. 14 del 16 giugno 2000, recante il regolamento per l'organizzazione delle funzioni di controllo della stessa Corte, e successive modificazioni;

VISTO il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, recante il Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, con le successive modificazioni ed integrazioni;

VISTA la legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3, recante modifiche al titolo V della parte seconda della Costituzione;

VISTA la legge 5 giugno 2003, n. 131, recante disposizioni per l'adeguamento dell'ordinamento della Repubblica alla legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3;

VISTO l'articolo 1, commi 166 e seguenti, della legge 23 dicembre 2005, n. 266, recante disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2006);

VISTA la legge 31 dicembre 2009, n. 196, legge di contabilità e finanza pubblica;

VISTO il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42;

VISTO il decreto-legge 10 ottobre 2012, n. 174, recante disposizioni urgenti in materia di finanza e funzionamento degli enti territoriali, nonché ulteriori disposizioni in favore delle zone terremotate nel maggio 2012, convertito con modificazioni dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213;

VISTE le deliberazioni della Sezione delle Autonomie della Corte dei conti nn. 16/SEZAUT/2018/INPR, 12/SEZAUT/2019/INPR, 9/SEZAUT/2020/INPR e n. 7/SEZAUT/2021/INPR, con le quali sono state approvate le linee guida per la redazione, da parte degli organi di revisione economico-finanziaria degli enti locali, delle relazioni-questionario sui rendiconti degli esercizi dal 2017 al 2020, ai sensi dell'art. 1, commi 166 e ss., della legge n. 266/2005;

VISTE le relazioni-questionario relative agli esercizi finanziari dal 2017 al 2020 trasmesse dall'Organo di revisione del comune di Castel Ritaldi e le risultanze dell'attività istruttoria condotta dalla Sezione;

VISTE, in particolare, le note prot. n. 1182 dell'11 giugno 2021 e prot. n. 289 del 23 febbraio 2022, contenenti richieste di chiarimento e di integrazione documentale formulate dal Magistrato istruttore, e le note di risposta trasmesse del comune di Castel Ritaldi, acquisite in data 21 giugno 2021 al prot. Cdc n. 1221 ed in data 28 novembre 2022 al prot. Cdc n. 1966;

VISTE le ordinanze con le quali il Presidente ha convocato la Sezione per la camera di consiglio del 10-11 luglio 2023;

UDITA, nella camera di consiglio riunita mediante collegamento telematico, la relatrice, Annalaura Leoni;

## **ESPOSIZIONE DEI FATTI E VALUTAZIONI DELLA SEZIONE**

Il controllo finanziario del comune di Castel Ritaldi - in linea con i principi di avvicinamento tra fase di valutazione e fase di gestione e continuità nelle verifiche di bilancio più volte ribaditi dalla Sezione delle autonomie (cfr. delibere n. 3/SEZAUT/2019/INPR, n.

12/SEZAUT/2019/INPR e n. 19/SEZAUT/2019/INPR) - ha riguardato i rendiconti degli esercizi finanziari dal 2017 al 2020 ed è stato svolto tenendo nella necessaria considerazione le peculiarità di contesto che hanno caratterizzato l'esercizio 2020, sia in sede di confronto con i dati contabili degli esercizi precedenti, sia attraverso l'adeguata valorizzazione degli effetti diretti ed indiretti dell'emergenza sanitaria da Covid-19 sulla gestione economico-finanziaria dell'Ente.

L'Organo di revisione del comune di Castel Ritaldi ha trasmesso le relazioni questionario sui rendiconti degli esercizi in esame, non rilevando irregolarità nella gestione finanziaria dell'Ente al 31.12.2020.

A seguito dell'esame svolto sui risultati finanziari degli esercizi richiamati, il Magistrato incaricato, con note dell'11 giugno 2021 e del 23 febbraio 2022, al fine di acquisire chiarimenti ed ulteriori elementi informativi su taluni aspetti relativi ai suddetti esercizi, ha formulato quesiti in merito, in particolare: (i) al calcolo del FCDE accantonato nei risultati di amministrazione degli esercizi esaminati; (ii) ai criteri di determinazione del fondo spese legali, pure accantonato in detti esercizi, con particolare riferimento al contenzioso instaurato per le quote dovute alla *ex* Comunità Montana, ente in liquidazione da diversi anni; (iii) alla verifica dei rapporti finanziari reciproci tra l'Ente e le proprie partecipate, con particolare riguardo al permanere di casi di mancata conciliazione al 31.12.2020 dei rapporti riconducibili alla società Valle Umbra Servizi ed alle eventuali azioni specifiche intraprese dall'Ente al riguardo; (iv) alle riscossioni registrate nel corso dell'esercizio 2021 in conto residui per le entrate proprie, rispetto al dato complessivo dei residui risultanti al termine del 2020; (v) ai trasferimenti statali straordinari ricevuti nell'esercizio 2020 ed ai benefici correlati all'emergenza epidemiologica dal Covid-19.

Il comune di Castel Ritaldi con le note citate in epigrafe, ha dato riscontro alle richieste istruttorie. Tanto premesso, alla luce degli elementi emersi, viene di seguito esposto l'esito dell'esame degli aspetti della gestione finanziaria dell'Ente negli esercizi dal 2017 al 2020.

## **1. Equilibri di bilancio**

Nel biennio 2017-2018 risultano conseguiti gli equilibri di bilancio, sia in parte corrente, sia in parte capitale - ad eccezione dell'equilibrio di parte capitale dell'esercizio 2017 - come mostrano i dati esposti nella tabella seguente, desunti dal prospetto di verifica allegato al rendiconto di ciascun esercizio; risulta conseguito in tali esercizi anche il saldo di finanza pubblica.

## Equilibri di bilancio esercizi 2017-2018

	Corrente	Capitale	Totale
2017	132.875,73	-32.448,31	100.472,42
2018	144.765,48	610.336,30	755.101,78

Per gli esercizi 2019 e 2020, la verifica degli equilibri, secondo i dati desunti dai prospetti allegati a ciascun rendiconto di gestione (All. 10 al d.lgs. n. 118/2011) ha posto in evidenza quanto segue

## Equilibri di bilancio esercizi 2019-2020

			2019		2020
Equilibrio corrente	O1) Risultato di competenza parte corrente	+	56.282,25	+	351.559,96
	O2) Equilibrio di bilancio parte corrente	+	56.282,25	+	181.769,68
	<b>O3) Equilibrio complessivo di parte corrente</b>	+	46.433,36	+	181.769,68
Equilibrio in c/capitale	Z1) Risultato di competenza parte capitale	+	29.365,16	+	346.087,81
	Z2) Equilibrio di bilancio in c/capitale	-	8.622,25	+	44.490,46
	<b>Z3) Equilibrio complessivo in c/capitale</b>	-	8.622,25	+	44.490,46
EQUILIBRIO FINALE	W1) Risultato di competenza	+	85.647,41	+	697.647,77
	W2) Equilibrio di bilancio	+	47.660,00	+	226.260,14
	<b>W3) Equilibrio complessivo</b>	+	37.811,11	+	226.260,14

In tali esercizi, il comune di Castel Ritaldi, avendo conseguito un risultato di competenza dell'esercizio (W1) non negativo - pari ad € 85.647,41 nel 2019 e ad € 697.647,77 nel 2020 - si considera in equilibrio. Giova, altresì, evidenziare il conseguimento nelle suddette annualità dell'equilibrio di bilancio (W2) e dell'equilibrio complessivo (W3).

Il "Risultato di competenza" di parte corrente (O1), inoltre, ha registrato nel 2020 un saldo positivo di € 351.559,96, in aumento rispetto a quello conseguito nel precedente esercizio 2019 di € 56.282,25; occorre, in proposito, considerare che sulla determinazione di tale saldo hanno inciso gli effetti dell'emergenza epidemiologica da Covid-19, concretizzatisi nell'incremento delle entrate correnti derivanti da trasferimenti di risorse straordinarie statali ed in una diminuzione delle spese correnti.

La tabella seguente evidenzia l'andamento delle entrate correnti della competenza dell'esercizio 2020 raffrontato al 2019:

## Entrate correnti

Entrate correnti - accertamenti	2019	2020	Incres./Decres. 2020 su 2019
Titolo 1 entrate tributarie	1.499.535,68	1.520.246,23	+ 20.710,55
Titolo 2 trasferimenti	490.508,26	589.365,57	+ 98.857,31
Titolo 3 entrate extratributarie	339.145,82	313.362,56	- 25.783,26
Totale entrate correnti	2.329.189,76	2.422.974,36	+ 93.784,60

Le entrate correnti del 2020 sono incrementate in termini assoluti di € 93.784,60 rispetto al precedente esercizio 2019 grazie ai trasferimenti statali ricevuti, connessi all'emergenza sanitaria. Infatti, i trasferimenti correnti hanno registrato un incremento di € 98.857,31 rispetto al 2019, riconducibile, per lo più, alle risorse statali straordinarie che il Comune ha ricevuto in detto esercizio, per € 177.910,92, in virtù dei decreti emergenziali relativi alla perdita di gettito (delle entrate tributarie ed extratributarie) connessa all'emergenza da Covid-19 ed ai ristori specifici di entrata e di spesa.

Con riguardo alla spesa corrente, la successiva tabella espone l'andamento degli impegni di parte corrente del 2020, rispetto al precedente esercizio 2019.

*Spesa corrente*

<i>Spese correnti - impegni</i>	<b>2019</b>	<b>2020</b>	<b>Increm./Decrem. 2020 su 2019</b>
Titolo 1 spesa corrente	2.243.335,97	2.110.703,18	- 132.632,79
Titolo 4 rimborso mutui e prestiti	40.444,08	32.206,01	- 8.238,07
Totale spese correnti	2.283.780,05	2.142.909,19	- 140.870,86

La spesa corrente 2020 ha registrato una contrazione complessiva in termini assoluti di € 140.870,86, riconducibile per lo più alla diminuzione delle spese del titolo I.

## **2. Gestione della liquidità**

La situazione di cassa si mostra nel suo complesso positiva. Il Comune nel corso degli esercizi 2017-2020 non ha usufruito dell'anticipazione di tesoreria (*ex art. 222 TUEL*) e non ha ricevuto anticipazioni di liquidità da Cassa DD.PP. di cui all'art. 1, del d.l. n. 35/2013 (convertito in l. n. 64/2013) e successive norme di rifinanziamento.

La tabella seguente mostra l'andamento, negli esercizi in esame, della cassa, libera e vincolata:

*Disponibilità di cassa ed utilizzo dell'anticipazione di tesoreria*

	<b>2017</b>	<b>2018</b>	<b>2019</b>	<b>2020</b>
<b>Saldo cassa</b>	492.694,38	1.600.345,03	1.037.116,25	1.272.969,25
<b>di cui Cassa vincol.</b>	63.416,50	45.753,70	26.943,45	26.891,61
Fondi vincolati per cassa da ricostituire	0	0	0	0
Anticipazione di tesoreria	0	0	0	0

La consistenza finale della cassa ha mostrato una situazione di equilibrio in tutti gli esercizi esaminati, in considerazione di un saldo di cassa costantemente positivo e capiente per le somme vincolate. Nell'esercizio 2020, in particolare, la giacenza della cassa finale ha registrato un saldo di € 1.272.969,25, sul quale hanno inciso le risorse statali straordinarie, riconducibili

all'emergenza da Covid-19, incassate ma non utilizzate e non spese al termine dell'esercizio, per € 127.181,26 (di cui € 100.618,92 da FFF e ristori specifici di entrata non utilizzati ed € 26.562,34 da ristori specifici di spesa non spesi).

Da un primo esame dei risultati dell'esercizio 2021, il saldo della disponibilità finale di cassa risulta essere di € 1.280.513,90, vincolata per € 26.891,61 e l'Ente non ha utilizzato anticipazioni di tesoreria.

### 3. Andamento delle riscossioni, FCDE e residui attivi.

Considerando tutti i titoli di bilancio, negli esercizi esaminati, la complessiva riscossione in conto competenza ha mostrato un buon grado di realizzazione, in progressivo aumento dall'annualità 2017 a quella 2020 (81,46% nel 2017; 92,79% nel 2018; 92,08% nel 2019; 92,21% nel 2020). La riscossione in conto residui appare discreta, sebbene in peggioramento e con una significativa contrazione nell'esercizio 2020 (66,07% nel 2016; 45,27% nel 2017; 59,61% nel 2018; 46,87% nel 2019; 26,09% nel 2020). Da un primo esame dei dati del rendiconto di gestione dell'esercizio finanziario 2021 approvato dall'Ente, si osserva un peggioramento della riscossione in conto competenza (80,13%), a fronte di un lieve miglioramento di quella in conto residui (26,67%).

Il prospetto seguente mostra l'andamento della percentuale di riscossione delle entrate proprie per ciascuno degli esercizi esaminati.

*Percentuale di riscossione Titoli I e III in conto competenza ed in conto residui*

		2017	2018	2019	2020
Titolo I	% c/competenza	84,45%	87,88%	91,59%	88,34%
	% c/residui	35,36%	48,12%	38,72%	18,17%
Titolo III	% c/competenza	73,38%	93,28%	94,55%	92,90%
	% c/residui	73,87%	94,34%	93,15%	48,41%

Il grado di efficienza della riscossione delle entrate tributarie è risultato buono per la competenza e discreto con riferimento al conto residui, pur con un sostanziale peggioramento nell'esercizio 2020. Pure discreta è risultata la riscossione delle entrate extratributarie, con un progressivo miglioramento del dato relativo alla competenza, a fronte, tuttavia, di un sensibile peggioramento della riscossione in conto residui sempre nell'esercizio 2020. Con riferimento all'esercizio 2020, tuttavia, occorre tenere conto che l'andamento delle riscossioni è stato certamente condizionato dai provvedimenti emergenziali di sospensione dei procedimenti coattivi e dell'accertamento esecutivo.

Dai risultati del rendiconto 2021, emerge un miglioramento della riscossione delle entrate tributarie, sia della competenza, sia in conto residui<sup>1</sup>, a fronte di un discreto peggioramento per le entrate extratributarie, sia della competenza, sia in conto residui<sup>2</sup>.

L'Ente, come richiesto, ha riferito in merito alle azioni intraprese per il miglioramento della riscossione di determinate poste del Titolo I, caratterizzate già negli esercizi antecedenti al 2019 da particolari difficoltà di realizzazione<sup>3</sup>, indicando numero e valore degli avvisi di accertamento emessi negli esercizi 2020 e 2021 per IMU, TASI e TARI e specificando, per ciascuna delle entrate menzionate, l'ammontare dei ruoli coattivi emessi ed il relativo affidamento alla Ader Agenzia Entrate Riscossione<sup>4</sup>.

La Sezione, fermi restando gli effetti prodotti dall'emergenza da Covid-19, nel prendere atto di quanto rappresentato, raccomanda all'Amministrazione di adottare opportune misure per il rafforzamento sul piano organizzativo e gestionale del sistema di riscossione delle entrate di natura tributaria ed extratributaria, nonché di porre in essere, prima dell'attivazione della riscossione coattiva, tutte le attività necessarie all'individuazione dei debitori ed al recupero di quanto dovuto, a tutela delle proprie ragioni creditorie. Il conseguimento di una maggiore efficienza nelle attività di riscossione determinerebbe, peraltro, la possibilità di ridurre l'ammontare del Fondo CDE, con conseguente liberazione di risorse che, anziché cautelativamente accantonate, diverrebbero utilizzabili dall'Ente per l'esercizio delle proprie funzioni e, in particolare, per l'erogazione dei servizi alla comunità amministrata.

L'accantonamento al FCDE nei risultati di amministrazione degli esercizi in esame, infatti, ha avuto la seguente evoluzione.

*Fondo crediti di dubbia esigibilità accantonato nel risultato di amministrazione degli esercizi dal 2017 al 2020.*

	2017	2018	2019	2020
Ammontare quota acc.to al FCDE al 31.12	246.713,29	301.822,00	271.670,89	330.242,32

<sup>1</sup> L'esercizio 2021, infatti, ha fatto registrare una percentuale di riscossione delle entrate tributarie del 92,67% in conto competenza (a fronte dell'88,34% nel 2020) e del 29,98% in conto residui (a fronte del 18,17% nel 2020).

<sup>2</sup> La percentuale di riscossione delle entrate extratributarie in conto competenza è passata dal 92,90% nel 2020 all'81,16% nel 2021, a fronte di una riscossione del 33,90% in conto residui nel 2021 rispetto al 48,41% del precedente esercizio 2020.

<sup>3</sup> L'approfondimento richiesto ha riguardato, in particolare, le seguenti poste di entrata: (i) ICI accertamenti, cap. 6/1 (residui al 2020 per euro 3.155,86, risalenti al 2015); (ii) IMU accertamenti, cap. 6/2 (residui al 2020 per euro 110.227,71, di cui euro 33.043,29 risalenti al 2015); (iii) TARES, cap. 50/0 (residui al 2020 per euro 5.270,54, risalenti al 2013); (iv) TARI, cap. 54/0 (residui al 2020 per euro 336.347,01, di cui euro 40.135,90 risalenti al 2014-2015).

<sup>4</sup> In particolare, è stato riferito: "Accertamenti Imu emessi nell'anno 2020 per n. 80 avvisi per un valore di euro 43.985,00 riferiti ad annualità d'imposta 2015/2019. Accertamenti Imu emessi anno 2021 n. 21 valore 13.403,00 per annualità dal 2016/2019. Emissione ruolo coattivo IMU nell'anno 2020 relativo agli accertamenti IMU emessi nell'anno 2019 relativi alle annualità di imposta dal 2014/2017 per un importo di € 30.344,00 affidati alla Ader Ag. Entrate riscossione. Accertamenti Tasi emessi nell'anno 2020 n. 98 avvisi per un valore di € 16.258,00 riferiti alle annualità dal 2015 al 2019. Accertamenti Tasi emessi anno 2021 n. 7 valore 1.153,00. Emissione ruolo coattivo TASI nell'anno 2020 relativo agli accertamenti TASI emessi nell'anno 2019 relativi alle annualità 2014/2017 per un importo di € 9.497,00 affidati alla Ader Ag. Entrate riscossione. TARI Tributo sui rifiuti: Anno 2020 Emissione di n. 259 solleciti di pagamento relativi all'anno di imposta 2019 per un totale di € 84.909,00. Lo stesso anno 2020 è stato affidato alla Ader Ag. Entrate riscossione il ruolo per la riscossione coattiva su solleciti di pagamento emessi nell'anno 2019 relativi all'anno di imposta 2018 per € 35.664,00. Anno 2021 Emissione n. 238 solleciti di pagamento relativi all'anno di imposta 2020 per un totale di € 72.707,00. Nel mese di febbraio 2022 il coattivo è stato affidato alla Ader Ag. Entrate riscossione il ruolo per la riscossione coattiva su solleciti di pagamento emessi nel 2020 e relativi all'anno di imposta 2019 per € 45.072,00".

Dalla tabella si può notare un incremento delle risorse accantonate al fondo crediti di dubbia esigibilità negli anni 2017 e 2018 (da € 246.713,29 nel 2017 ad € 301.822,35 nel 2018), una contenuta flessione nel 2019 (€ 271.670,89) ed un nuovo incremento nel 2020 (€ 330.242,32).

Da un primo esame del rendiconto del seguente esercizio 2021, si evince una lieve contrazione dell'accantonamento al FCDE, il quale è passato dall'ammontare di € 330.242,32 al 31.12.2020 a quello di € 323.326,93 al 31.12.2021.

Si osserva, altresì, che, dai dati del riaccertamento ordinario 2021, emerge la conservazione al 31.12.2021 di residui attivi, relativi alle poste di entrata oggetto delle riferite difficoltà di riscossione, risalenti agli anni 2015 e precedenti per un ammontare di € 71.579,63, rispetto ai complessivi € 81.605,59 presenti al 31.12.2020, con incasso, in corso d'esercizio, di € 10.025,96.

Si ritiene, pertanto, necessario rammentare all'Ente la rilevanza delle operazioni di riaccertamento ordinario, volte a verificare la sussistenza dei requisiti che giustificano la permanenza in bilancio delle posizioni di credito, affinché siano assicurati la veridicità delle consistenze finanziarie e patrimoniali rappresentate nei documenti di bilancio e il mantenimento sostanziale degli equilibri.

#### 4. Pagamenti e loro tempestività - residui passivi.

L'andamento dei complessivi pagamenti rispetto alla totalità dei titoli di bilancio negli esercizi in esame è risultato il seguente.

*Percentuale di pagamento dei complessivi titoli di bilancio in conto competenza ed in conto residui*

	2017	2018	2019	2020
% c/competenza	79,10%	79,68%	87,16%	87,66%
% c/residui	91,48%	92,69%	88,83%	80,52%

La misura dei pagamenti della competenza, in termini percentuali, a fronte di un andamento piuttosto costante nelle annualità 2017 e 2018, risulta in miglioramento negli ultimi due esercizi esaminati.

Il livello dei pagamenti in conto residui - tenendo conto anche delle operazioni di eliminazione di quote di residui in conto residui in occasione del riaccertamento ordinario - pur buono, presenta un andamento discontinuo, con un lieve miglioramento nell'annualità 2018 ed una sensibile contrazione nell'esercizio 2020. Come si evince dai dati esposti nella tabella, comunque, i pagamenti in conto residui hanno registrato un peggioramento complessivo nell'esercizio 2020, rispetto al 2017, di oltre undici punti percentuali.

I dati del rendiconto 2021, peraltro, mostrano una sensibile contrazione della percentuale di pagamento in conto competenza, che si è attestata al 74,27% (rispetto all'87,66% del 2020), a fronte del mantenimento di un costante livello di pagamento in conto residui, attestatosi all'80,65% (rispetto all'80,52% del 2020).

La seguente tabella espone i dati relativi all'Indice annuale di Tempestività dei Pagamenti (ITP) ed all'ammontare dei pagamenti, relativi alle transazioni commerciali, effettuati oltre la scadenza dei termini, come riportati nei documenti allegati a ciascun rendiconto e pubblicati nel sito istituzionale dell'Ente.

*ITP annuale e importo annuale dei debiti commerciali pagati oltre la scadenza dei termini*

	2017	2018	2019	2020
<i>Ritardo medio ponderato rispetto ai termini di scadenza contrattuali</i>	33,79	20,04	-4,45	-14,51
<i>Importo annuale dei pagamenti dei debiti commerciali effettuati oltre la scadenza dei termini</i>	1.021.275,70	693.326,10	422.457,54	434.624,40

Il Comune di Castel Ritaldi, nelle annualità considerate, ha progressivamente ridotto i termini medi di pagamento fino ad ottenere, negli anni 2019 e 2020, un indicatore negativo. Risulta, altresì, contestualmente ridotto l'importo annuale dei pagamenti posteriori alla scadenza. Nell'annualità 2020, in particolare, emerge una sostanziale contrazione dell'indicatore, passato da un valore negativo di 4,45 giorni nel 2019 ad uno altrettanto negativo di 14,51 giorni nell'esercizio seguente, a fronte di un lieve incremento dell'ammontare dei pagamenti effettuati oltre la scadenza dei termini, passato da € 422.457,54 nel 2019 ad € 434.624,40 nel 2020.

I dati dell'esercizio 2021 - pure pubblicati nel sito istituzionale - hanno mostrato un indicatore in lieve peggioramento, con un valore, pur sempre negativo, di 11,25 giorni, a fronte, tuttavia, di un netto miglioramento nell'importo annuale dei pagamenti effettuati oltre la scadenza dei termini, pari ad € 277.469,60.

## **5. Composizione del risultato di amministrazione e parte disponibile**

In tutti gli esercizi oggetto d'analisi sia il risultato di amministrazione, sia la relativa parte disponibile si presentano positivi. La seguente tabella espone l'evoluzione dell'ammontare del risultato di amministrazione, della sua composizione e della parte disponibile.

Composizione del risultato di amministrazione

	2017	2018	2019	2020
<b>R. Ammin.</b>	522.403,96	1.180.223,52	777.356,98	1.239.487,28
Parte accantonata	265.156,52	326.822,00	336.670,89	395.242,32
Parte vincolata	103.229,70	648.105,39	203.286,80	535.682,72
Parte destinata	0	0	0	84.444,14
<b>Parte disponibile</b>	154.017,74	205.296,13	237.399,29	224.118,10

Stanti le modalità di gestione della liquidità, nonché i consistenti saldi positivi di cassa conseguiti al termine degli esercizi esaminati, il risultato di amministrazione del comune di Castel Ritaldi non dipende in modo rilevante dall'incidenza dei residui attivi. Ciò nonostante, è già stato osservato un costante incremento delle risorse accantonate al fondo crediti di dubbia esigibilità negli anni 2017 e 2018 (da € 246.713,29 ad € 301.822,35), una contenuta flessione solo nel 2019 (€ 271.670,89) ed un sensibile incremento nel 2020 (€ 330.242,32).

Il risultato di amministrazione (A) è risultato in costante aumento nel corso degli esercizi esaminati - al netto di una flessione nell'annualità 2019 - attestandosi, al 31.12.2020, ad un ammontare di € 1.239.487,28, con una parte disponibile positiva per € 224.118,10.

Il rendiconto 2021 si è chiuso con un risultato di amministrazione di € 884.046,97<sup>5</sup>, in netta flessione rispetto al precedente esercizio 2020, con una parte disponibile positiva di € 194.293,51, anch'essa diminuita rispetto all'annualità 2020, pur in presenza di un accantonamento al Fondo crediti (di € 323.326,93) sostanzialmente in linea con quello del precedente esercizio (di € 330.242,32).

In merito all'accantonamento al Fondo spese legali/contenzioso - per € 18.443,23 nel 2017, per € 25.000,00 nel 2018, per € 65.000,00 nel 2019, per € 65.000,00 nel 2020 e per € 30.000,00 nel 2021 - l'Ente, in sede istruttoria, ha riferito che la relativa quantificazione è stata determinata valutando i procedimenti ancora in corso ed ipotizzando eventuali oneri aggiuntivi in caso di soccombenza, precisando che *"il differenziale di accantonamento emerge da un contenzioso instaurato per le quote dovute alla ex Comunità Montana, ente in liquidazione da diversi anni, per le quali l'ente ha ritenuto che esistevano le condizioni per eccepire sulle quote e comunque sugli importi, rimasti immutati, rispetto alla gestione ordinaria dell'Ente. Tuttavia prudenzialmente sono state accantonate le quote"*. Risultando immutato l'accantonamento negli esercizi 2019 e 2020, l'Ente è stato invitato a riferire in merito ad un eventuale sviluppo del contenzioso, nonché

<sup>5</sup> Con una parte accantonata di € 358.622,93, una parte vincolata di € 297.255,34 ed una parte destinata agli investimenti di € 33.875,19.

all'ammontare complessivo delle quote "eccepite" che non hanno trovato iscrizione in bilancio al 31.12.2020 ed eventualmente ancora al 31.12.2021. L'Amministrazione ha, quindi, comunicato che *"nel corso del 2021 il Comune di Castel Ritaldi ha provveduto a fare una proposta di saldo e stralcio delle quote associative anno 2013-2018 liquidando le somme richieste senza alcun aggravio di spese (interessi, more e spese legali) accolta dalla Comunità Montana dei Monti Martani, Serano e Subasio in liquidazione e si è quindi provveduto alla definizione bonaria della controversia provvedendo alla liquidazione, senza alcun aggravio di spese aggiuntive, di tutto quanto dovuto fino al 31.12.2021"*.

Si osserva, invero, che dall'allegato a1 al risultato di amministrazione dell'esercizio 2021 (elenco analitico delle risorse accantonate) si evince un'applicazione al bilancio del medesimo esercizio di risorse accantonate al fondo spese legali per € 56.097,20, rispetto a somme inizialmente accantonate per € 65.000,00. Dal medesimo documento emerge, altresì, una variazione positiva degli accantonamenti effettuata in sede di rendiconto per € 21.097,20, che ha determinato un accantonamento finale al fondo spese legali, sul risultato di amministrazione 2021, per complessivi € 30.000,00. Al riguardo, la relazione al rendiconto dell'esercizio 2021 dell'Organo di revisione contabile (verbale n. 7 del 29.04.2022) riferisce che tale ultimo accantonamento - la cui congruità sarà oggetto di valutazione in occasione delle verifiche concernenti il rendiconto 2021 - è riconducibile ad un contratto di locazione del 2015, per il quale *"l'Ente ha fornito [...] una missiva dell'avvocato dell'Ufficio unico di contenzioso amministrativo legale dell'Unione delle Terre dell'Olio e del Sagrantino, in nome e per conto del Comune di Castel Ritaldi"*.

## **6. La gestione delle risorse connesse all'emergenza epidemiologica da Covid-19 e gli ulteriori benefici correlati.**

In merito alle risorse derivanti da trasferimenti dello Stato nell'esercizio 2020, correlate all'emergenza epidemiologica da Covid-19, dai dati forniti dal comune di Castel Ritaldi<sup>6</sup>, riscontrati con quanto risultante nei decreti interministeriali di assegnazione delle risorse nonché nel rendiconto di gestione dell'esercizio finanziario 2020, le somme statali straordinarie assegnate all'Ente nel 2020 sono state pari a complessivi € 177.910,92, di cui € 115.997,47 derivate dal Fondo per l'esercizio delle funzioni degli enti locali (FFF), € 2.794,38 dai ristori specifici di entrata ed € 59.119,07 dai ristori specifici di spesa.

---

<sup>6</sup> Al Comune è stata richiesta, in merito, la compilazione di apposite tabelle relative alle risorse connesse all'emergenza da Covid-19 ricevute nel 2020 a seguito di trasferimenti da parte dello Stato, unitamente al modello CERTIF-COVID-19 per l'anno 2020 con i relativi allegati.

Relativamente ai fondi non utilizzati dall'Ente al termine dell'esercizio 2020, risultano costituiti vincoli nel risultato di amministrazione, come dettagliati nel prospetto "a/2 - Elenco analitico delle risorse vincolate nel risultato di amministrazione 2020", per complessivi euro 88.462,5, di cui euro 75.331,95 quali vincoli derivanti da legge per FFF e da ristori specifici di entrata ed € 13.130,55 quali vincoli da trasferimenti derivanti da ristori specifici di spesa.

La Sezione ha, pertanto, provveduto a verificare la correttezza della quantificazione dell'ammontare del suddetto avanzo. Dal controllo effettuato è emersa una diversa quantificazione della quota dei vincoli di legge, come di seguito si espone:

*Riepilogo del complessivo avanzo vincolato al 31/12/2020 (importi in euro)*

Fondo Funzioni Fondamentali assegnato all'Ente nel 2020	+	115.997,47
Saldo complessivo di cui al Modello CERTIF-COVID-19 anno 2020	-	42.578,00
Avanzo		73.419,47
Quota relativa al ristoro per la copertura del minor gettito per COSAP, eccedente rispetto al minor gettito certificato per il 2020	+	270,00
Quota TARI-TARI corrispettivo non utilizzata	+	40.060,00
Ristoro per la minore entrata derivante dalla cancellazione della seconda rata IMU 2020	-	0
TOTALE AVANZO VINCOLATO AL 31.12.2020	=	113.749,47
di cui:		
AVANZO VINCOLATO DA TRASFERIMENTI per ristori specifici di spesa non utilizzati		13.130,55
AVANZO VINCOLATO DA LEGGE per Fondo Funzioni Fondamentali e ristori specifici di entrata		100.618,92

Tenuto conto dell'avanzo vincolato da legge di € 100.618,92, come sopra determinatosi, occorre rilevare che, rispetto a quanto riportato dall'Ente nel prospetto a/2 "elenco analitico delle risorse vincolate nel risultato di amministrazione 2020" allegato al rendiconto, ove i vincoli derivanti da legge relativi al "FFF ed ai ristori specifici di entrata" sono stati quantificati in € 75.331,95, emerge una differenza di € 25.286,97 quale minore importo contabilizzato dall'Ente a tale titolo<sup>7</sup>.

In conseguenza della predetta errata quantificazione dell'avanzo vincolato da legge, il saldo dell'equilibrio di bilancio del 2020 (W2) e l'ammontare della parte disponibile del risultato di amministrazione 2020 risultano sovrastimati per l'ammontare dei minori vincoli apposti (pari a complessivi € 25.286,97).

Si osserva, d'altro canto, che la corretta apposizione dei vincoli avrebbe comunque condotto ad un risultato di amministrazione 2020, parte disponibile, e ad un saldo dell'equilibrio di bilancio positivi<sup>8</sup>.

<sup>7</sup> Più nel dettaglio, all'importo di € 73.419,47 - pari all'eccedenza di risorse ricevute per il FFF rispetto al saldo della perdita di gettito complessivamente certificata (al netto dei ristori specifici di entrata e spesa) - l'Ente avrebbe, difatti, dovuto sommare:  
 - € 270,00 quale quota relativa al ristoro COSAP del 2020 ricevuta in misura eccedente al minor gettito certificato (ristoro di € 1.240; minor gettito € 970,00);  
 - € 40.060,00 quale quota TARI-TARI corrispettivo non utilizzata al 31.12.2020.

<sup>8</sup> L'equilibrio di bilancio (W2) del 2020 ha registrato un saldo positivo di € 226.260,14, tale da essere capiente per ricomprendere i minori vincoli di legge apposti per € 25.286,97. Analogamente positiva - per € 224.118,10 - e capiente risulta la parte disponibile del risultato d'amministrazione 2020.

In merito alle misure "Covid -19" riferite al debito, risulta che il Comune si sia avvalso della facoltà del differimento del pagamento delle quote capitale dei mutui concessi da Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. e trasferiti al MEF *ex art. 5, commi 1 e 3, del d.l. n. 269/2003 (art. 112, comma 1 e 2, del d.l. n. 18/2020)*. L'ammontare del risparmio di spesa per l'esercizio 2020 è stato pari ad euro 10.039,33, importo interamente vincolato dall'Ente nel risultato di amministrazione, in quanto non utilizzato per il finanziamento di interventi utili a fronteggiare l'emergenza da Covid-19.

## **7. Rapporti finanziari con le società partecipate**

In merito ai rapporti finanziari con le proprie partecipate, l'Ente è stato, in primo luogo, invitato a fornire la nota informativa di cui all'art. 11, comma 6, lett. j, d.lgs. 118/2011 allegata al rendiconto 2019 - che, come indicato dall'Organo di revisione, risultava priva della doppia asseverazione dei rispettivi organi di controllo - nonché a riferire in merito alle misure adottate ai fini della conciliazione, in particolare con riferimento alla partecipata Sviluppumbria S.p.a..

Al riguardo, l'Ente ha riferito:

- per la società Sviluppumbria Spa, di detenere una quota di partecipazione esigua (dello 0,05%) e che *"non esistono rapporti finanziari di alcun genere con la stessa"*;
- per la Società Valle Umbra Servizi (VUS) Spa, di aver *"trasmesso nota PEC prot. 595 del 31.1.2020 ai revisori contabili della stessa, con preghiera di restituzione della situazione debiti/crediti senza aver mai ricevuto risposta"*; da tale documento risultano debiti dell'Ente per € 55.247,51 e crediti dell'Ente per €46.892,62<sup>9</sup>.

La relazione sulla gestione allegata al rendiconto 2019, tuttavia, contrariamente a quanto sostenuto dall'Amministrazione in sede di primo contraddittorio, rappresenta un differente stato dei reciproci rapporti finanziari tra il Comune e la partecipata VUS, aggiornato a febbraio 2020, in seguito all'acquisizione di una nota della società (prot. 2773 del 13.02.2020). Detto aggiornamento evidenzia crediti dell'Ente per € 46.892,62 e nessun debito per l'Ente stesso<sup>10</sup>. Dalle risultanze aggiornate al 31.12.2020 *"come da nota VUS del 04.02.2021, prot. n. 1722"* riportate nella relazione sulla gestione allegata al rendiconto 2020 sono emerse ancora

---

<sup>9</sup> Tale nota risulta, peraltro, essere un allegato di una comunicazione (prot. 1292 del 21.01.2020) della VUS ed indirizzata a tutti i comuni soci, nella quale la società indicava la situazione al 31.12.2019 dei reciproci rapporti finanziari a fini ricognitivi, invitando i comuni a segnalare eventuali discordanze e/o differenze *"per allineare prontamente le reciproche contabilità"*.

<sup>10</sup> Nella relazione dell'Organo di revisione al rendiconto 2019, viene fatto riferimento alla suddetta nota della società del febbraio 2020, ma vengono indicati i crediti del Comune per € 48.892,62. Inoltre, nella somma complessiva dei crediti dell'ente di € 46.892,62 (come da allegato fornito dal Comune in sede istruttoria), risulta compresa una quota di € 29.340,00, derivante da *"imputazione quota utile 2018 comuni soci"*, come da documento *"n. 189 del 9.07.2019"*, che risulterebbe, invece, già incassata nel 2019 al cap. 440/0.

discordanze nella conciliazione dei reciproci rapporti finanziari tra l'Ente e la partecipata. I dati al 2020 hanno mostrato un credito dell'Ente per complessivi € 20.952,10 ed un debito per complessivi € 67.734,08, sebbene l'Amministrazione abbia evidenziato come *“dalla nota VUS sono emersi errori su supposte fatture arretrate da liquidare relative al servizio idrico che non risultano agli atti del Comune, opportunamente e tempestivamente eccepiti con nota del 17.04.2021 [per i quali] la società VUS nonostante i solleciti non ha ancora corrisposto al [...] rilievo”*. In detta relazione è stato, altresì, indicato che *“dell'esito della nota informativa si terrà conto anche ai fini della prossima revisione ordinaria delle società partecipate che verrà effettuata entro 31.12.2021 ai sensi dell'art. 20 TUSP”*. Quanto appena esposto è stato, altresì, segnalato dall'Organo di revisione nel proprio parere al rendiconto 2020; rilevata la mancata asseverazione della nota informativa, l'O.R.E.F. ha sollecitato l'Ente a riconciliare i propri rapporti finanziari con la società VUS.

L'Amministrazione, nel riferire sul punto, ha confermato l'assenza della doppia asseverazione della nota informativa ex art. 11, comma 6, lett. j, d.lgs. 118/2011 relativa ai rapporti finanziari tra l'Ente e VUS S.p.a., indicando che trattasi di *“anomalia comune a tutti gli enti socie della Vus Spa [e che] come tutti gli anni si è provveduto ad inviare via PEC all'organo di controllo della partecipata la nota informativa per la propria asseverazione di competenza senza aver ottenuto alcun riscontro”*. Quanto ai casi di mancata conciliazione dei rapporti finanziari per gli esercizi 2020 e precedenti, riconducibili alla società Valle Umbra Servizi, in particolare alle fatture riconducibili al servizio idrico che non risultavano all'Ente, quest'ultimo ha provveduto a richiederne l'invio e *“dopo una verifica della correttezza degli importi richiesti corrispondenti agli effettivi consumi”* ha provveduto alla liquidazione.

L'Ente ha, quindi, trasmesso – erroneamente qualificandolo quale nota informativa di cui all'art. 11, c. 6, lett. j, d.lgs. n. 118/2011 per l'esercizio 2020 – un prospetto riepilogativo predisposto dall'organo di controllo della partecipata e riguardante la situazione dei debiti e dei crediti della VUS Spa nei confronti del comune di Castel Ritaldi al 31.12.2020<sup>11</sup>.

Si invita, pertanto, l'Amministrazione ad adoperarsi al fine di assicurare il totale adempimento all'obbligo normativo in argomento ed a provvedere quanto prima alla riconciliazione.

## CONSIDERATO

---

<sup>11</sup> Al riguardo, si osserva che la criticità non parrebbe risolta nell'e.f. 2021: l'Organo di revisione dell'Ente, in particolare, riferisce di casi di mancata conciliazione, affermando, nello specifico, che *“è stata effettuata l'attività ricognitiva dei rapporti di credito/debito tra il Comune e gli Organismi partecipati, ma che non è stata portata a completamento la procedura ai sensi dell'art. 11”* (v. verbale n. 7 del 29.04.2022, p. 19). Occorre, altresì, rilevare che - pur facendo riferimento alla medesima comunicazione prot. 927 del febbraio 2022 della società all'Ente - i dati del debito dell'Ente nei confronti della partecipata riportati dall'Organo di revisione nella propria relazione (€ 73.887,72) non corrispondono a quelli indicati dall'Amministrazione nella relazione della Giunta al rendiconto 2021 (€ 74.028,82).

- che dalla documentazione complessivamente esaminata per gli esercizi dal 2017 al 2020 non sono emerse gravi irregolarità contabili, tali da rendere necessaria l'adozione della pronuncia di accertamento prevista dall'art. 148-*bis*, c. 3, del TUEL;
- che il controllo condotto da questa Sezione, per gli aspetti trattati e la metodologia adottata, non necessariamente esaurisce i profili di irregolarità che possono essere presenti nella gestione dell'Ente, né quelli che possono profilarsi sulla base delle informazioni complessivamente rese dall'Organo di revisione nelle relazioni-questionario. La conclusione dell'esame non implica, pertanto, una valutazione positiva degli aspetti non oggetto di specifica pronuncia;
- che quanto sopra riscontrato necessita di essere comunque segnalato all'attenzione degli Organi di governo dell'Ente e dell'Organo di revisione.

**P. Q. M.**

**La Corte dei conti - Sezione regionale di controllo per l'Umbria**

**ACCERTA**

la sussistenza di taluni profili di criticità illustrati in parte motiva

**RICHIEDE**

all'Ente:

- di provvedere, in occasione delle operazioni di riaccertamento ordinario dei residui, ad una rigorosa verifica circa la sussistenza dei presupposti giuridici che ne giustificano il mantenimento in bilancio, anche in ragione della loro effettiva esigibilità - affinché siano assicurati la veridicità delle consistenze finanziarie e patrimoniali rappresentate nei documenti di bilancio e il mantenimento sostanziale degli equilibri - valutando, altresì, l'opportunità di operare lo stralcio dal conto del bilancio dei crediti scaduti da oltre tre anni e non riscossi, secondo quanto previsto dal principio contabile applicato alla contabilità finanziaria, all. 4/2 al d. lgs. n. 118/2011, punto 9.1;
- di adoperarsi per la necessaria riconciliazione delle partite creditorie/debitorie con le proprie partecipate, con particolare riguardo alla VUS Spa, assicurando l'adempimento dell'obbligo normativo in materia di asseverazione della relativa nota informativa, ai sensi dell'art. 11, c. 6, lett. j) del d.lgs. n. 118/2011;

## DISPONE

- che, a cura della Segreteria, copia della presente deliberazione sia trasmessa al Sindaco, al Presidente del Consiglio comunale ed all'Organo di revisione contabile del comune di Castel Ritaldi;
- che la medesima deliberazione sia pubblicata sul sito istituzionale dell'Ente, ai sensi dell'art. 31 del d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33.

Così deliberato, nella camera di consiglio del 10-11 luglio 2023.

Il Magistrato estensore  
*f.to digitalmente*  
Annalaura Leoni

Il Presidente  
*f.to digitalmente*  
Antonello Colosimo

Depositato il 12 luglio 2023  
Il Preposto della Sezione  
*f.to digitalmente*  
Dott.ssa Antonella Castellani